Anno VI. Sabbato 9 Dicembre 1871 N. 293

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in V. Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE, 8 DICEMBRE

Oggi il telegrafo ci trasmette riassunto il messaggio letto da Thiers all' Assemblea di Versailles, dopo che Grevy assunse l'ufficio di presidente. In quel documento il signor Thiers constata il continuo progresso verificatosi in Francia tanto riguardo alle relazioni coll'estero, quanto circa la riorganizzazione all' interno. « Per apprezzare degnamente questa situazione, dice il signor Thiers, non si deve dimenticare in quale stato l' Impero aveva trascinata la Francia. Le relazioni della Francia coll' Europa sono le più soddisfacenti e quelle colla Prussia vennero regolate completamente. Le imposte vengono riscosse con facilità. L' esercito delle nostre sventure fu l' unica nostra consolazione. Il messaggio constata quindi il completo ristabilimento dell'ordine materiale e accenna al fatto che il disarmo della guardia nazionale non incontrò alcuna opposizione. La situazione delle cose è buona per quanto possa esserlo dopo una guerra così spaventevole. La politica della Francia, prosegue il documento presidenziale, è politica di pace durevole e dignitosa. Se, contro ogni probabilità dovessero succedere degli avvenimenti questi non sarebbero opera della Francia. La Francia vuol tornar ad essere ciò che le spetta di essere e tutti gli Stati devono aver interesse che sia. La Francia non mancherà alla parola data. Del resto, gli Stati che presero parte alla guerra sono stanchi e mostrano d'essere compresi di raccapriccio. »

Senza diffonderci più oltre nell'esame del messaggio del signor Thiers, il quale, del resto, per ciò che riguarda le relazioni coll' estero, darebbe argomento a molte considerazioni, ci limiteremo a notare ch' esso fu accolto con favore dall' Assemblea. Anche la stampa pare, in generale, che se ne trovi contenta: il *Journal des Débats*, per esempio, lo fa oggetto delle sue lodi. Solo i fogli radicali se ne mostrano poco soddisfatti, ravvisando nel medesimo un omaggio troppo spinto ai sentimenti della maggioranza dell'Assemblea. Essi poi criticano Thiers per non avere fatto cenno dell' amnistia e del ritorno a Parigi e per non aver addottato il servizio militare obbligatorio. Anche il *Tim's* lo imita nel trovarlo poco lodevole; ma non per l'accennato motivo. Probabilmente il malcontento del *Times* deriva dalla dichiarazione di Thiers di voler denunciare il trattato di commercio coll' Inghilterra.

Secondo un carteggio parigino della *Perseveranza* il ritardo frapposto alla lettura del messaggio di Thiers all'Assemblea di Versailles sarebbe stato dovuto a certe osservazioni fatte da alcuni deputati della destra circa qualche passaggio del messaggio medesimo concernente la politica interna. Si dice che per un punto di esso, il sig. de Larcy avesse minacciata la sua dimissione, e questa puranco fu una causa del ritardo, perchè una crisi ministeriale sarebbe stata inevitabile, e per ora non la si voleva. Intanto i diversi gruppi della Camera si sono ricostituiti o scelgono i loro presidenti. La destra si unirà al celebre *Hôtel des Réservoirs*. Sinistra repubblicana, fedele alle tradizioni nel classico locale del *Jeu de Paume*, teatro del famoso giuramento del 1789: gli Orleanisti, capitanati dal sig. De Saint-Marc Girardin e il gruppo ibrido del Feray, tengono le loro riunioni anch'essi ai *Réservoirs*. L'estrema Sinistra resta fedele a Parigi; ed è a Parigi che i radicali s'incontrano ebdomadariamente, *en attendant* che la Camera intera vada a raggiungerli.

Nei fogli tedeschi troviamo riportata con lode la notizia che il ministro francese della giustizia, di concerto col signor Thiers e gli altri membri del Governo, dispose per la consegna all' autorità tedesche di un aggressore il quale nell' occasione di un furto di cavalli uccise proditoriamente un soldato tedesco. Questo fatto servirà a calmare l' irritazione della *Corr. Provinciale*, la quale lodando lo stato d' assedio nelle provincie francesi ancora occupate, diceva che esso farebbe sapere ai francesi che non sono in grado di rispondere impunemente con delle sfide alla clemenza della Germania. » I francesi mostrano adesso di seguire il consiglio del *Soir*: Noi possiamo odiar la Germania; ma non dobbiamo dimenticarci della giustizia. »

Contrariamente a tutte le notizie che annunziavano la prossima entrata nel ministero austriaco del signor de Brestl, da sicure informazioni si rileva che da nessuna parte venne finora offerto al signor Brestl il portafoglio delle finanze. Il Gabinetto assoggettò ora a discussione finale il bilancio proposto dal signor Holzgethan; e secondo il *Tagblatt* dovrebbero essere insorte in seno al Governo ben gravi differenze fra i ministri ed il sig. Holzgethan se prima della riunione della Rappresentanza dell' Impero deve avvenire un cangiamento nell' amministrazione delle finanze. Nel caso che il signor de Holzgethan avesse l'intenzione di dimettersi dal posto di ministro, nei circoli bene informati si ritiene che non sarebbe il Brestl, ma il Mayrhofer che assumerebbe quel posto.

Nel Belgio, il ministero si è definitivamente costituito, come ci annunzia un telegramma odierno; ma l'agitazione calmatasi nel campo liberale per la caduta di Anethan e dei suoi colleghi, è passata nel campo cattolico. La stampa di Bruselle cita alcuni saggi del linguaggio che i fogli clericali di provincia tengono tanto riguardo al re quanto a proposito dei ministri caduti. La *Patrie* di Bruges giunge persino ad accusare Leopoldo II di vigliaccheria. Per il *Bien Public* di Gand, la caduta del gabinetto d'Anethan non è che una lezione ed un castigo della Provvidenza; è per essersi fatto rappresentare dall'inviato belga quando fu insediata a Roma la Rivoluzione coronata nella persona di Vittorio Emanuele, che quel ministro e i suoi collaboratori sono stati battuti dalla Rivoluzione! Il *Bien Public* è un *farceur* di prima forza!

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Saprete forse, e se non lo sapete ve lo dico subito, che alla Camera è nato come un fungo un nuovo partito, ed ha preso per capo l' on. Rasponi. Parte dal centro sinistro, abbraccia tre teste al centro destro, ne stringe cinque alla sinistra più calma e temperata, e forma così tutto sommato un nucleo di dodici.

Questo quinto partito adunque voleva proporre che l' Assemblea si aggiornasse dopo la Esposizione finanziaria, e non si riconvocasse fino a dopo le vacanze di Carnevale per dar tempo al Comotto di condurre a termine i lavori a Monte Citorio. Questa prima splendidissima manifestazione di partito non ha però ottenuto che i suffragi dei dodici che lo compongono; e v' è chi dice che vi abbia prodotto un poco di scissura: i più da tutte le parti della Assemblea pare s' intenderanno per aggiornare la Camera il 13 o il 14, e riconvocarla per l' 8 o il 10 del prossimo gennaio.

Prima di partire per S. Rossore il Re ha ricevuto gl' indirizzi delle due Camere in risposta al discorso della Corona.

Il ricevimento è stato oltre ogni dire affabile e cortese.

Il Re ha detto: « Oggi l' opera nazionale è felicemente compiuta. È nostro dovere consolidarla. Io farò sempre di tutto per promuovere la grandezza e la prosperità dell' Italia. Ho fatto pochissimo: ma ho fatto sempre il dover mio: voi altri, signori, avete fatto tutti moltissimo. » Queste parole semplici e cortesissime e troppo modeste hanno vivamente commosso i Deputati.

Poi il Re ha chiesto come si trovavano i Deputati a Monte-Citorio e senza aspettar la risposta ha soggiunto « scuro e freddo. »

I Ministri erano tutti in uniforme vicino al Re.

Ha chiesto se la Camera avesse incominciati i suoi lavori. Il Biancheri ha risposto che fin da ieri si discuteva il bilancio delle finanze. « È il divertimento del Sella, » ha replicato, sorridendo, l'augusto Sovrano.

Il ricevimento non poteva essere davvero più cordiale. Vittorio Emanuele di Savoia riceveva i rappresentanti della Nazione italiana nell'antica residenza di Pio IX. Quanta eloquenza in questa cerimonia!

ESTERO

Francia. La proposta di trasferire l' Assemblea a Parigi, verrà, secondo la Corrispondenza Havas, presentata immediatamente all' Assemblea dal signor Duchâtel.

— A quanto scrive la *Patrie*, la maggioranza è decisa a proporre che i poteri tanto dell' Assemblea nazionale quanto del signor Thiers siano prolungati sino al mese di marzo 1874, vale a dire sino allo sgombro completo del territorio.

— Il *Constitutionnel* annuncia che il governo presenterà tosto un progetto di legge per l'aumento della cifra dei biglietti di Banca in circolazione.

— Secondo il foglio succitato, il governo francese rifiutò alla famiglia di Rossel l' autorizzazione di trasportarne il cadavere a Nimes.

— Il *Secolo XIX*, nuovo giornale francese, assicura che Bismarck diresse una nota acerbissima al signor Thiers a proposito dell' assoluzione di Tonnellet, uccisore di un soldato tedesco.

— A Marsiglia, nell' elezione suppletoria di un membro del Consiglio generale, trionfò il candidato radicale Mattei con 1732 votanti. Solo una sesta parte degli inscritti fece uso del diritto elettorale.

— I giornali francesi assicurano che i deputati della Corsica prima di andare a Versaglia si recheranno a Chiselhurst.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Si è molto osservato che due giornali moderati hanno, a proposito del discorso del Re d'Italia, stampato degli articoli ostilissimi all' Italia. Uno di essi è l' organo ufficioso dei principi d' Orleans, il *Journal de Paris*, ed è un sintomo da notarsi per l' avvenire; l' altro è nel *Bien Public*, organo del presidente, e questo è un sintomo da notarsi pel presente. Tra i giornali moderati, anche il *Moniteur Universel* ha trovato di gettarci adosso ironie e minaccie. Dal complesso, ora che sono scorsi alcuni giorni, si vede che gli organi liberali-conservatori, *Thieristi*) e Orleanisti, non ci sono simpatici e non credono o fingono di non credere nell' Italia attuale. Ciò per sentimenti dinastici o clericali. Il *Journal des Débats* è la sola eccezione.

Sorprende che gli Orleanisti ed i conservatori-clericali continuino in questi errori. In quanto ai legittimisti, se sono esatte le notizie che ricevo, essi spingono le cose molto più avanti. Si sta facendo privatamente una sottoscrizione per offrire al conte di Chambord una penna d' oro sormontata da una stella di brillanti con una banderuola bianca, sulla quale sta scritto soltanto: *Henry V*. Sulla penna v' è un' iscrizione più significativa di molto: *Rome et France*. A questo si aggiunge, che in tutte le città principali d' Europa si sta facendo una specie di statistica onde poter avere un' idea delle

APPENDICE

La riforma proposta allo Statuto della Assoc. agraria verrà discussa in Assemblea generale il 21 corrente. Crediamo perciò di far conoscere ai lettori nostri la proposta fatta, della quale poscia ce ne occuperemo.

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Riforma degli Statuti Sociali

Relazione della Commissione composta dei Soci signori Fabris dott. Nicolò, Sestini prof. Fausto, Pecile dott. Gabriele Luigi, Valussi dott. Pacifico e Schiavi dott. Luigi Carlo (relatore), con incarico di esaminare il progetto adottato in massima dalla Direzione per la riforma degli statuti sociali (*Bullettino* pag. 609).

Agli onorevoli Soci dell' Associazione agraria friulana.

Signori,

La Commissione nominata dalla Direzione della Associazione agraria friulana per prendere in esame il progetto di riforma allo Statuto sociale, quale fu proposto dalla Direzione stessa, si onora di presentarvi il risultato de' suoi studi.

Prima però di entrare nei particolari suggeriti dall' argomento, essa non può che applaudire al proposito di portare profonde modificazioni allo Statuto ora in vigore, nel quale si ripetono tutti i difetti delle leggi antiquate: poichè dall' un lato le necessità della pratica indussero più volte il potere esecutivo della Società, e la stessa assemblea dei soci, a prendere deliberazioni e a compiere atti che non erano certo in armonia colla lettera dello Statuto, e difficilmente si sarebbero potuti conciliare, se non con lo spirito generale che lo informa almeno con l' intenzione manifestata in qualche speciale disposizione del medesimo; la qual cosa non potè che togliergli autorità; mentre dall' altro lato esso, già vecchio in questi tempi nei quali tutto invecchia così rapidamente, non risponde più alle idee, ai bisogni, ed alle condizioni di fatto odierne.

Ogni riforma allo Statuto deve perciò avere duplice intento, soddisfare a coteste condizioni ed idee, a cotesti bisogni che oggi si manifestano; e tener conto della esperienza per piegare talune disposizioni alle difficoltà della pratica

Ora, in generale, nel progetto presentato dalla Direzione si è obbedito a tali condizioni, senza le quali si correva pericolo, o di stare incatenati alla legge che pur volevasi modificare, timorosi di muovere un passo che quivi non fosse già regolato, o di lanciarsi nelle regioni dei pii desiderii, e delle creazioni di fantasia.

Nondimeno noi abbiamo creduto di dover apportare qua e là parecchie modificazioni, e talune non lievi, alla proposta della Direzione: delle principali fra esse veniamo a darvi ragione.

Il progetto della Direzione nel suo articolo primo accennava a restringere assolutamente l' azione della Società nella provincia di Udine. Questo a noi non parve da adottare, per due principali motivi: il primo, che niente vieta alla Società nostra di portare i suoi studi anche oltre i confini della provincia, quando ciò apparisca utile al progresso di quei pratici scopi che sono di suo istituto, — ed anzi avverrà talvolta (specialmente se l' Associazione come Consorzio nel quale avran parte anche i Comizi, sarà elevata a corpo morale) avverrà che essa sia chiamata dal Governo a dar pareri e fare proposte interessanti ben più che l' agricoltura locale; — ed in secondo luogo lo stesso addiettivo di *friulana* accenna ad un diverso e più vasto territorio che non sia quello della Provincia quale oggi trovasi circoscritta

In questo stesso primo articolo abbiamo aggiunto un concetto, al quale se i fatti, come speriamo, verranno a corrispondere, l' Associazione nostra avrà modo di acquistare nuovi e continui titoli di benemerenza. Uno dei problemi che si stanno agitando ora e nelle regioni officiali, e fra gli studiosi delle cose economico-agricole, egli è quello di dare, come già al commercio ed alle altre industrie, anche alla agricoltura una rappresentanza speciale. Ciascun interesse, ai dì nostri tenta di far distinguere la sua voce nell' immenso frastuono della sociale attività: e poichè, come i fatti insegnano, è pur d' uopo che tali voci si ripetano con insistenza e con forza sempre crescenti per farsi alla fine udire, ormai unico mezzo a raggiungere con maggiore probabilità e sollecitudine tale intento, apparisce essere quello di togliere di mezzo ogni aspetto di personale nelle domande, nei lamenti, nelle proposte, di farle uscire da associazioni per così dire impersonali (passateci la parola), di fare che si presentino, quali sono, la manifestazione di interessi *reali*. Una camera d' agricoltura potrebbe ritenersi la meglio adatta a ciò; ma talvolta accade che le istituzioni non producano tutto il bene desiderato solo perchè, invece di essere sôrte spontanee fra i privati, vennero create dall' Autorità: quasi si direbbe che tale modo di nascere le renda meno sicure di sè. Ad ogni modo, oggi, camere di agricoltura non ne abbiamo: nulla di più naturale adunque che l' Associazione agraria friulana, già da più lustri ricca di onorata rinomanza e centro degli interessi agricoli della provincia, se ne dichiari la rappresentante, e francamente si assuma di farli con ogni energia valere. A maggior ragione ciò le sarà concesso dopo di essersi presentata quale un Consorzio nel cui seno e i privati, e i Comizi agrari ed ogni corpo morale con iscopo analogo, avrebbero trovato più vasto campo alla propria efficace attività.

Informato a tali concetti è l' articolo primo che proponiamo.

L' articolo secondo ha pure una breve aggiunta alla lettera *a*, dove al *raccogliere, coordinare e divulgare notizie statistiche economico-agrarie*, abbiamo premesso un altro modo di attività rispondente a ciò che dicemmo nell' articolo primo, e cioè, *provocare per propria iniziativa ricerche, studi ed esperienze*; troppo premendoci che l' Associazione affermasse con precisione anche questo suo particolare intento. E, pure di coerenza all' articolo primo, togliemmo le parole *della provincia*. Ritenemmo poi opportuno di far chiaro che i libri dell' Associazione potranno circolare fra i soci.

Ad animata discussione diede luogo l' articolo settimo, che ne uscì approvato ad unanimità quale ora si legge. La Direzione aveva proposto che i Comizi agrari della Provincia potessero inserire i propri atti nel Bullettino del Consorzio, ed intervenire mediante un loro rappresentante in seno al Consiglio direttivo ed amministrativo, qualora avessero contribuito un importo non minore di tre azioni. Questa condizione parve a noi eccessiva per modo da contraddire allo scopo cui pareva diretto l' articolo. E per vero, concetto dominante il progetto di riforma che si discute, egli è quello di collegare (come dicemmo) tutti gli interessi agricoli sparsi nella provincia; dei quali, interpreti officiali sono i Comizi. Non si può negare che la effettiva attività di questi finora (meno poche eccezioni) fu un desiderio; ma non è meno per questo da tener massimo conto di essi quale primo fondamento, legalmente solidissimo, di tutto quell' edilicio rappresentativo a cui testè accennammo. Se la forza che ai Comizi viene dall' essere riconosciuti dal Governo, uniamo a quella che in sè stessa trova un' associazione privatamente costituita, noi potremo sperare d' aver fatto tutto ciò che è fattibile per ottenere quell' accordo fra l' unione ed il discentramento, che anche in questo soggetto (come saggiamente avverte la relazione della Presidenza) dobbiamo principalmente affaticarci a conseguire.

Tutti i nostri sforzi devono adunque essere diretti a togliere quegli ostacoli per i quali i Comizi fin qui furono poco più che un nome: e poichè nulla di meglio possiamo fare all' uopo che favorirne la attività e la influenza, dobbiamo accoglierli non solo

somme che vi può raccogliere il partito clericale, o, *al caso*, del numero di uomini disposti ad arruolarsi nelle file di questa *crociata*, como viene chiamata. Il Belgio, la Francia, il Canadà e l'Irlanda sono i quattro centri principali di questo moto. L'organizzazione sarebbe completa, e in ogni città si avrebbe alla sua testa uno di quei preti che sembrano perduti nella folla, ma che, affiliati alla potente Società di Gesù, è noto che dispongono non solo delle curie, ma anche dei vescovati. Mi si promettono altri dettagli su questo argomento, e non mancherò di comunicarli immediatamente. Aggiungo, per finire, che gli zuavi pontificii, non nascondono le loro speranze di una prossima rivincita.

Germania. Il governo imperiale sembra ora deciso a spiegare maggiore energia contro gli ultramontani dell'Alsazia. Per diversi mesi e colla massima segretezza era stata portata di parrocchia in parrocchia una petizione all'imperatore di Germania fin tanto che dopo aver raccolto 800 firme fu dal vescovo di Strasburgo personalmente presentata all'imperatore a Berlino, senza che ne risapessero nulla i giornali. La petizione essendo rimasta lungo tempo senza risposta, — sembra che sia stata rinviata al governo di Strasburgo — la *Germania* ha recentemente creduto di doverla pubblicare. Di fatto le pretese in essa contenente, come l'intiera sorveglianza delle scuole e delle opere pie affidata al clero, la libertà di fondare ed estendere gli ordini monastici, la libertà della stampa pei giornali clericali sono così smodate che la metà basterebbe per gettare nelle braccia dei gesuiti l'Alsazia. E per questo che il governo si è contentato di risponderví in modo indiretto ma chiaro, respingendo le domande fatte da diverse comunità ad istigazione dei clericali di poter affidare le loro scuole ai frati, mentre in ciò la legge francese accordava piena libertà ai comuni, e sopprimendo un giornale clericale.

Inghilterra. Le truppe inglesi hanno abbandonato per sempre il Canadà che le rimpiange, e hanno fatto ritorno nella madre patria. Il *Times* racconta la partenza degli ultimi reggimenti da Quebec. L'Inghilterra non fornirà più al Canadà nè soldati nè cannoni; in caso di guerra, la colonia, se vuol restare inglese, si difenda da sè. Lungi dall'avere a riconquistare colonie in rivolta, come la Spagna a Cuba, l'Inghilterra abbandona il Canadà a sè stesso, e gli lascia la cura di proteggersi come vorrà. E ben vero che Cuba è un po' più ricca della vasta regione posta all'estremo settentrione dell'America.

— L'arcivescovo Manning ha consacrato una nuova chiesa cattolica a Londra. Essa è situata vicino al palazzo di Buckingham ed è consacrata ai SS. Pietro e Edoardo. Vi sono unite delle scuole cattoliche; però si richiederà ancora qualche tempo per completarle.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Corte d'Assise. Udienza 6 e 7 dicembre. Accusa di uccisione contro Bernardino Dereani.

Nella notte del 22 gennaio p. p. nel Comune di Paularo si teneva festa da ballo in casa di Antonio Gortani. Danzavano assieme Giacomo Majon e Carolina Silveria, del che si mostrava indispettito Bernardino Dereani. Questi più volte domandò che la Silveria ballasse con lui, e non potendolo ottenere attaccò briga col Majon e proruppe in contumelie contro la Silveria. I fratelli di questa, vedendolo minaccioso e disposto a menar le mani, lo fecero uscire dalla sala. Ma egli recatosi in cucina si affacciava di là alla porta della sala provocando nuovamente e minacciando con bastone i suoi competitori. Il giovane Giovanni Tarussio, amico del Dereani, nell'intento di prevenire nuovi disordini, si recava nella cucina e tentava di calmare quel furioso, avvicinandosi a lui e ponendogli una mano sulla spalla. Ma l'infelice non riuscì che ad attirarsi addosso tutto il furore del Dereani, il quale, fatti tre passi indietro, ed estratta dalle tasche una ronca si avventò a capo chino alle gambe del Tarussio e gli diede con forza un colpo di ronca alla coscia sinistra; poi altro colpo alla spalla sinistra, ed infine un terzo colpo al gomito destro; e più ancora avrebbe inferito se gli astanti non lo separavano a forza dalla sua vittima.

Delle tre ferite riportate dal Tarussio, presentava caratteri gravi soltanto la prima, quella alla coscia. Ma sfortunatamente, in corso di cura, sviluppossi nel ferito una nevrosi di forma tetanica, per la quale egli mancava di vita nel 23 febbraio p. p. Il Dereani adunque era per ciò accusato di uccisione, e la causa fu discussa nelle udienze del 6 e 7 corrente di questa Corte d'Assise.

I punti principali di questione che furono amplamente trattati dagli egregi oratori dell'accusa e della difesa, cav. Castelli e avv. Malisani, con quel corredo di dottrina e con quella forza di ragionamento onde tutti due sono egregiamente forniti, erano se il Dereani fosse l'autore del ferimento; se avesse agito in tale condizione d'animo da poter comprendere quello che faceva, se la morte del Tarussio fosse una conseguenza necessaria della ferita, o derivata piuttosto da cattiva cura o da disordini dietetici.

Le discussioni avutesi in proposito furono esattamente ed imparzialmente riassunte dal sig. Presidente, e quindi formulati analoghi quesiti ai giurati, i quali risposero negativamente sul primo, affermativamente sugli altri, ritenendo cioè la ferita non causa necessaria ma coefficiente della morte del Tarussio, e perciò la Corte condannò il Dereani a quattro anni di carcere duro.

Teatro Minerva. La terza rappresentazione del *Rigoletto* data jersera passò assai meglio della prima, di cui già fecimo cenno. Peccato che il tenore, reumatizzato com'era, potesse a stento disimpegnare la propria parte, per cui anzi dovette omettere l'aria del terz'atto.

La signora Armandi riscosse applausi in diversi punti, e speriamo che questa sera, in cui avrà luogo la sua beneficiata, giusta il programma che pubblichiamo qui sotto, gli Udinesi vorranno significarle la simpatia che le testimoniarono in altre occasioni.

Bene il basso sig. Cesari, e bene pure il nostro concittadino sig. Gremese nella parte del conte di Monterone.

I cori non sembrano quelli della prima sera, poichè hanno migliorato di molto, e l'orchestra, più sicura adesso del suo compito, lo adempie degnamente.

Dopo il secondo atto, come fu domandata giovedì sera, ebbe luogo la replica dell'Inno della Società Pietro Zorutti composto dal Maestro Marchi, ed anche jersera fra le più vive ed unanimi ovazioni fu chiesto ed ottenuto il *bis*. La composizione del Marchi merita infatti ogni lode.

Domani, crediamo, sarà l'ultima rappresentazione, ed insistiamo perciò affinchè un pubblico numeroso concorra a trarre d'impiccio l'Impresa, che per nostro mezzo dichiarò d'avere più che mai bisogno d'esser coadjuvata dai propri concittadini.

E co il programma dello spettacolo di questa sera:

1. Due atti del *Rigoletto*.
2. Il coro della Società Zorutti del maestro Virginio Marchi.
3. La cavatina dei *Due Foscari* eseguita dalla prima donna sig. Armandi.
4. Il quarto atto degli *Ugonotti*.

La rappresentazione è compresa nell'abbonamento.

FATTI VARII

Parlamento e Concistoro. Durante i quattordici mesi, dacchè L'Italia si aprì le porte di Roma si parlò molto dai clericali fanatici contro l'Italia, e si predissero grandi disgrazie per quando il Governo ed il Parlamento avessero stabilito la loro sede nella città, che non è più de' papi. Ma ecco che davanti al fatto anche la fantasia riscaldata dei rabbiosi clericali profeti del finimondo perde del suo furente esaltamento.

Succede del Parlamento italiano come del Papa stesso. Tra i duecento milioni proverbiali ce ne sono parecchi, i quali non avendo mai veduto il Papa davvicino, s'immaginano che sia qualcosa di straordinario, di estraneo alla natura umana. Altri se lo figurano l'Anticristo, come taluni se lo figurano un Dio. Egli invece non è che un uomo, ed un sacerdote. Così il Parlamento italiano volevano figurarlo da lontano come un mostruoso animale mangiapreti. Invece tutti vedono, che il Parlamento è una riunione di uomini, che fanno leggi per l'Italia, mentre il Concistoro è una riunione di cardinali, dove si pubblicano vescovi per l'Italia e per il mondo. L'uno fa l'uffizio suo a Montecitorio, l'altro il proprio al Vaticano.

Finalmente si capisce che succede a Roma quello che succede in tutte le altre città. A Udine p. e. Monsignore e la Reverenda Curia attendono ai fatti loro, mentre il Prefetto, il Sindaco, il Consiglio provinciale e comunale attendono ai propri. Se il nostro f.f. di Sindaco, il quale dopo avere combattuto per la patria si occupa degli affari della città e tutto al più si cinge la sciarpa per accogliere le dichiarazioni di coloro che vogliono piantare una famiglia legale e fa da notajo civile del matrimonio, andasse invece in cappa magna ed in mitra a cantare gli uffizii coi canonici del duomo, e se colla stola e col quadrato salisse il pulpito o facesse la predica contro le pompe, o contro l'ozio, chi non riderebbe? E se il primicerio del Reverendo Capitolo, o Monsignor Vicario andassero in uniforme a comandare la Guardia Nazionale di favolosa memoria, o gli esercizii in campo di Marte a cavallo, oppure custodissero la Corte di Assise sotto le onorate insegne della benemerita arme, o trattassero le cause sotto la toga degli avvocati od andassero sulle porte della città a riscuotere i dazii, chi non riderebbe del pari?

Ei erano molti realmente a Roma dei cardinali ministri delle armi e capi delle dogane e dei lavori pubblici. Invece adesso non si ride più, appunto perchè ognuno tornò alle sue funzioni. Che cosa di più naturale, che gli eletti della Nazione facciano le leggi, e che i sacerdoti attendano alla Chiesa? È passato il tempo nel quale i nostri patriarchi comandavano gli eserciti friulani. Chi vorrebbe farli ritornare? E chi sopporterebbe oggidì, che il pastorale si tramutasse in spada?

Riforme giudiziarie. Leggiamo nell'*Unità Nazionale* le seguenti notizie intorno al progetto di legge per la nuova circoscrizione giudiziaria e sull'unità della Corte di cassazione:

Col primo sono soppressi 40 tribunali circondariali, di cui appena tre nelle provincie napoletane; sono soppresse le sezioni di Corte d'appello, meno quella di Potenza, e non sono toccate le Corti d'appello. Col secondo progetto viene istituita la Corte di cassazione unica, con quattro sezioni: ricorsi, sezione civile, criminale, correzionale; essa avrà un presidente, quattro vice presidenti, 36 consiglieri, un procuratore generale, quattro avvocati generali e sei sostituti procuratori generali. La legge, se sarà approvata, si tradurrebbe in atto il primo gennaio 1873.

E il ministro guardasigilli lavora con molta e lodevole alacrità intorno al progetto del codice penale. Mezzo lavoro è fatto; 300 articoli sono belli e finiti. Il resto sarà completo fra un paio di mesi, e il progetto sarà presentato alla Camera nella prima quindicina di febbraio.

La questione sulla pena di morte non è ancora risoluta. Essa, entrando nel concetto generale del Governo, dovrà essere discussa e decisa prima nel Consiglio dei ministri.

I giurati. A proposito della riforma dei giurati, si annunzia dal corrispondente romano dell'*Unità Nazionale* che i criteri proposti dalla Commissione ministeriale per la compilazione delle liste dei giurati sono tre, cioè:

Censo, capacità, onorabilità. Il censo è misurato dal contributo per le imposte dirette.

Sarà compreso nelle liste dei giurati quel cittadino che paghi 200 lire annue nei Comuni inferiori ai 50 mila abitanti, chi ne paghi 400 in quelli dai cinquanta ai cento mila, e chi ne paghi 600 nei Comuni di maggiore popolazione. Questo per il censo.

La capacità per essere giurato sarà determinata dal diploma universitario, o dalla licenza liceale, ginnasiale o tecnica. — Pei Comuni superiori ai 3000 abitanti, sono giurati di diritto ancora i consiglieri comunali.

E sono giurati di diritto ancora i consiglieri provinciali, i senatori, i professori, i maestri di scuola, i membri delle accademie scientifiche, letterarie, artistiche, i cavalieri di ordini nazionali, gli impiegati che hanno uno stipendio superiore alle 2,000 lire, o una pensione superiore alle lire 1000; gli impiegati privati di istituti commerciali od industriali con uno stipendio di lire 3000, o una pensione di lire 1500, i capitani di lungo corso, e gli ufficiali dell'esercito, che sono in attività di servizio.

Il potere giudiziario entra nella compilazione delle liste, e nei tre gradi d'istanza. La lista la fa il pretore con tre membri delegati dal municipio del capoluogo del mandamento. — I tre gradi di istanza sono: il pretore, il tribunale e la Corte d'Appello.

Ci sarà poi una Commissione mista di magistrati, del prefetto, e di alcuni consiglieri provinciali per la revisione e correzione delle liste.

È riconosciuto il diritto di ricusa motivata innanzi alla Corte d'Assise, e quello di ricusa non motivata.

Il pubblico ministero potrà ricusare otto giurati ed otto la difesa. Il giurì sarà composto di sedici. Ecco quali sono i criteri della riforma.

Un angelo tranquillo nel Giura. È questo il titolo di un nuovo romanzo del Ruffini, recato testè in italiano dalla signora Marina Carcano, e pubblicato dalla *Tipografia già D. Salvi e G.* di Milano, al prezzo di L. 2 50. In questo come in altri lavori del Ruffini (che, italiano d'origine, seppe conquistarsi un posto onorifico fra i moderni romanzieri inglesi) si incontra la gen-

---

in seno al Consorzio, ma in seno anche al Consiglio direttivo ed amministrativo, dove appunto è quella attività e quella influenza si potranno ampiamente esercitare. Dovrà per ciò bastare che i Comizi sieno soci, paghino cioè il contributo comune a tutti; ed aquisteranno, per la loro speciale qualità, con ciò solo, il diritto di entrare nel Consiglio. Il progetto della Direzione esigendo il pagamento di tre volte il contributo, non è chi non veda che, per le condizioni presenti dei Comizi, ciò equivarrebbe a toglier loro un siffatto diritto. Nè basta certo il dire che resterebbe sempre all'Assemblea la facoltà di nominare il rappresentante di un Comizio a far parte del Consiglio; ripetiamo essere per ogni ragione conveniente che, tolto cotesto fatto alle incertezze della elezione, lo Statuto lo affermi quale regola a cui nemmeno l'Assemblea si possa sottrarre senza modificare lo Statuto stesso.

A parecchi altri articoli apportammo modificazioni; le quali però si spiegano da sè, e sarebbe non giustificata esuberanza se ci volessimo fermare a chiarirne maggiormente le ragioni.

Ma se non ci resta altro a dire circa alle variatti fra il progetto della Direzione e quello da noi riveduto, non per questo crediamo di avere assolto in ogni parte il compito nostro. Noi vogliamo interpretare più largamente il ricevuto mandato: e come da principio lodammo in generale il pensiero di riformare gli Statuti, così, ora, dopo aver additate nella proposta quelle che ci parvero mende, dobbiamo e vogliamo manifestare la nostra cordiale approvazione per le buone cose che contiene. Fra queste, oltre l'idea già ricordata, di dare all'associazione il carattere di un consorzio costituito non solo da privati, ma anche da Corpi morali, troviamo ben fatto di ridurre i soci ad una classe sola, di fissare a 15 lire l'annuo contributo, di stabilire che le riunioni sociali avvengano nella sede principale della Associazione, quando o l'occasione o il desiderio delle rappresentanze locali non suggeriscano di convocarle in altri centri della provincia. Tutto ciò è ottimamente pensato. Era cosa ormai non comportabile che i soci fossero ripartiti in classi diverse, con diritti ed obblighi diversi; poichè ciò non voleva dire soltanto favorire una disuguaglianza di condizione di fatto già per sè antipatica, ma creare eziandio una disparità sostanziale nel modo di considerare l'Associazione, nell'interesse e nell'affetto che per essa ogni socio indistintamente dovrebbe avere in una stessa misura. Ma per togliere cotesto da lungo tempo lamentato inconveniente era necessario ridurre l'annuo contributo ad una somma assai inferiore a quella di trenta lire, che fin qui pagarono i soci di prima classe. La proposta della Direzione è di fissarlo in lire 15 e noi la facciamo nostra, parendone cotesta somma per ogni aspetto conveniente. Essa è abbastanza tenue per permetterci di sperare che i diritti che, pagandola, si aquistano, inducano a farsi soci taluni amanti del progresso del paese, i quali fin qui se n'erano astenuti perchè, se volevano prendere diretta ingerenza all'azione sociale, era troppo grave la tassa cui dovevano sottostare; mentre pagando la tassa minore non aquistavano quei diritti che giustamente apparivano loro i più degni di essere valutati. D'altra parte, per poco che il numero dei soci si approssimi a quello che la nostra vasta provincia può dare, il contributo di 15 lire sarà sufficiente a gettare nella cassa sociale una somma quale occorrerà per soddisfare ai bisogni di una moderata e saggia operosità. Nè v'ha dubbio che quelli fra i soci che fin qui meglio contribuirono alla prosperità della Associazione, sapranno e vorranno anche per l'avvenire in modo speciale benemeritare di essa, facendo che si aggiunghino alla stessa altri membri della famiglia, e supplendo così col numero delle azioni all'importo minore di ciascuna di esse.

Egli è d'uopo prevedere tuttavia che, se per vivere potranno essere anche d'ora in poi sufficienti i contributi sociali, converrà però che altronde venga alla Società un materiale concorso perchè la sua attività sia veramente piena, e si colleghi con quelle altre più vaste e potenti che son proprie di maggiori istituzioni. L'Associazione agraria friulana ha saputo sin qui operare in guisa che nella provincia nulla di utile si compiesse in ciò che si attiene alle materie di suo istituto, senza che essa vi avesse parte principale. Lo stabilimento agro-orticolo, con scuola di giardinieri; — il deposito di macchine e l'officio di commissioni agrarie; — l'insegnamento agrario presso l'Istituto tecnico e mediante cattedra ambulante; le esposizioni provinciali; — la istituzione di premii ed incoraggiamenti per scritti ed altri agrari immegliamenti; — la stampa di cose agrarie favorita con apposito Bullettino e con pubblicazioni a parte; — la spinta efficace alla fondazione ed il concorso nel mantenimento della Stazione sperimentale; — i provvedimenti per la solforazione delle viti e per l'acquisto di semente di bachi; — la pertinace opera data a che il vecchio e quasi dimenticato progetto di incanalamento del Ledra tornasse a galla e, insieme a quello della strada ferrata Pontebbana, fosse condotto in un modo o nell'altro a buon porto, — gli stessi fin qui, pur troppo, non riusciti tentativi per la creazione di una scuola enologica; — la procurata riunione del Congresso bacologico internazionale in Udine e le solerti cure effettuate per il buon esito di esso, e per le quali tanti uomini valenti d'altre parti d'Italia e stranieri quivi convenuti portarono seco una lusinghiera idea della civiltà del paese non meno che della sua operosità; tutti questi fatti (e siamo certi di dimenticarne altri non pochi) fanno fede del molto bene derivato alla provincia dalla Società nostra: bene che taluni forse non conoscono, o non sanno adeguatamente stimare. È d'uopo soggiungere però che esso è conosciuto e tenuto nel meritato conto e dal Governo centrale, che spesso mostrò di conoscere l'importanza dell'Associazione e di valutarne l'opera, e da quello della Provincia, che ripetutamente le diede testimonianze di stima e di affetto del tutto speciali: su di che basti ricordare ciò che si riferisce ai provvedimenti presi a miglioare le razze bovina ed equina. Insomma mai non si presentò occasione di essere utile al paese, che l'Associazione non l'afferrasse con gioja, e non ne facesse derivare ottimi, per quanto conseguibili, effetti.

Se tale è il passato dell'Associazione nostra non sarà reputata illusione il credere che l'avvenire potrà uguagliarlo, superarlo anzi, quando alle parole i fatti corrispondano, e quelle libertà che i nuovi tempi ci hanno portate non si vogliano far produttive soltanto o di cittadine discordie, o di disinganni e di vergognosa apatia. Pronta l'Associazione nostra a coadjuvare in quanto le spetta ed il Governo e la Provincia nella incessante opera del progresso, nessun dubbio che sarà alla sua volta da essi coadjuvata; che, elevata a corpo morale, le saranno dati i mezzi per vivere di una vita robusta, e sotto ogni aspetto compiuta. Ma l'Associazione ha nei soci fondate le sue continue e principali speranze; la fonte dalla quale devè sgorgare la migliore e più calda parte del sangue delle sue vene è nella loro attività intellettuale e materiale cooperazione; e questa manchi, non v'hanno sussidi governativi o provinciali i quali la possano sostituire.

Signori, è un fatto altrettanto vero quanto doloroso, che la Provincia nostra è tenuta in ben poca considerazione nelle altre parti d'Italia; il che certo dipende da l'essere dessa pochissimo nota non solo al comune dei cittadini, ma a quelli stessi, sovente, i quali occupano i più elevati posti nelle pubbliche amministrazioni, od hanno alta e meritata fama nello studio delle scienze sociali. Or bene, ci sia lecito ora di soggiungere, che se tuttavia il nome friulano fu ed è talvolta con qualche onore ripetuto dai nostri connazionali, ciò è per lo più in grazia di questa nostra Associazione, la quale con una vita esemplarmente seria diede e dà caparra che uguale mente serio è il paese che la produsse e la mantiene.

Sarà merito vostro, o Signori, se colle deliberazioni che prenderete sulla proposta di Statuto che vi è sottomessa e colla successiva vostra sociale attività, farete in modo che la fama di provinciale sodalizio perduri e si innalzi; sicchè, mentre l'opera sua riuscirà a comune vantaggio, il suo nome continui ad essere il decoro di questo estremo lembo d'Italia.

(Continua)

tile o delicata indagine del cuore, l'evidenza del colorito descrittivo, la schiettezza originale dei caratteri o una forma che ondeggia con grazia tra il sentimento o l'umorismo. La traduzione, senza essere inappuntabile, non dimentica mai il garbo gentile d'una penna femminina, che si mostra addentro nei segreti di forma delle due lingue. Aggiungiamo che l'edizione è nitida e correttissima, e fatta con un lusso tipografico a cui disgraziatamente siamo assai poco abituati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 dicembre pubblica:

1. R. decreto 5 novembre con cui è dichiarato alienabile un fondo demaniale in comune di San Basile in Calabria Citeriore.

2. Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

3. Disposizioni nel personale militare, della marina, della pubblica istruzione e nel giudiziario.

4. Il seguente avviso, in data 2 dicembre, della Direzione generale dei telegrafi:

In seguito a comunicazione dell'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, si fa noto che è stato attivato il cordone telegrafico sottomarino tra Wladiwostock ed il Giappone.

L'ammontare della tassa pei telegrammi di 20 parole diretti dall'Italia al Giappone è di lire 106 per la via austriaca, è di lire 107 per quella ottomana.

Questa linea non può per ora dare sfogo che ad un limitatissimo numero di telegrammi.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 dicembre pubblica:

1. Una rettificazione ad un R. decreto del 24 ottobre sulla circoscrizione del comune di Curtatone.

2. La notizia che con R. decreto 15 novembre 1871 il cavaliere Vincenzo Calenda, reggente la procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è stato destinato alla procura generale presso la Corte d'appello in Palermo.

3. Elenco degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese d'ottobre e trasmessi al ministero di grazia e giustizia per la debita trascrizione nei registri di stato civile del regno.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 dicembre pubblica:

1. Un R. decreto del 26 novembre concernente la massa deconto-vestiario dei condannati ai lavori forzati.

2. Un R. decreto del 12 novembre con cui si approva l'aumento del capitale della Società di Reggio d'Emilia per la fabbricazione del cemento.

3. Un R. decreto del 22 novembre con cui si approva la modificazione del titolo alla Società di filatura e tintoria in Pordenone.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 dicembre pubblica:

1. Regio decreto 22 novembre proceduto da relazione al Re, con cui si approva il regolamento per l'amministrazione del legato Letter per la libreria dell'ufficio del Genio civile nella provincia di Venezia.

2. Disposizioni nel personale delle intendenze di finanza, nel personale del ministero d'agricoltura, industria e commercio e nel personale giudiziario.

Leggiamo nella stessa *Gazzetta Ufficiale*:

ELEZIONI POLITICHE

Per errore occorso nel telegramma, l'elezione pubblicata nel numero di ieri l'altro (5 dicembre) e riferita al collegio di Reggio di Calabria, vuol essere rettificata come segue:

Collegio di Caulonia — Elezione controversa: perchè la sezione principale ritiene dubbii parecchi voti: la sezione di Stilo proclamò il ballottaggio tra Nanni e Crea.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'*Italie*:

Siamo in grado di aggiungere qualche altro ragguaglio a quelli che abbiamo dato avant'ieri circa l'esposizione finanziaria del signor Sella. Si sa ch'essa deve esser fatta alla Camera nella seduta di lunedì. Le previsioni dell'on. Sella non risguarderebbero soltanto il bilancio del 1872, ma si stenderebbero agli anni seguenti. Il Sella pensa che mediante le misure ch'egli propone, si potrà, senza ricorrere ad alcuna operazione di credito, e col solo sviluppo naturale delle imposte che, da qualche tempo, è assai marcato, arrivare all'equilibrio del bilancio che dev'essere desiderato da tutti. Questo risultato sarebbe tanto più rimarcabile, in quanto il ministro riconosce egli stesso nella sua esposizione la necessità di sviluppare le nostre forze di terra o di mare, e di aumentare ed immegliare il sistema di difesa del paese. Soltanto egli crede che bisognerà soddisfare gradatamente a questa necessità militare, in modo da ripartire la spesa su quattro o cinque esercizi.

Noi crediamo pure di sapere che il ministro delle finanze annunzierà alla Camera che buona parte degli arretrati dovuti allo Stato, sia dai Comuni che dai contribuenti, è stata riscossa. Gli incassi delle Tesorerie si sono, sembra, elevati quest'anno a 1100 o 1200 milioni.

— Ci si assicura, dice l'*Italie*, che il ministro di agricoltura avrebbe l'intenzione di istituire un certo numero di ispettori, col mandato di sorvegliare, nelle diverse provincie del regno, le operazioni del prossimo censimento generale.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Il lavorio tacito dei partiti prosegue: iersera alcuni deputati meridionali tennero adunanza. Che cosa abbiano conchiuso non saprei dirvi, ma certo essi sono animati dal vivo desiderio di giovare all'andamento della cosa pubblica.

Su questo proposito l'*Italie* scrive:

Questa riunione aveva per iscopo, crediamo, di preparare un accordo sopra questioni riguardanti gl'interessi speciali delle provincie meridionali. Secondo la convenzione che affida il servizio di tesoreria alla Banca Nazionale e al Banco di Napoli, il biglietto del Banco di Napoli non avrebbe che il corso *legale* nelle altre provincie italiane. Ora, la riunione avrebbe espresso il desiderio che il corso forzoso sia accordato anche a questo biglietto, come a quello della Banca. Non è improbabile che, alla Camera, questa parificazione dei due biglietti sia domandata.

— Il *Tempo* scrive:

Sappiamo che il ministro delle finanze interverrà in una riunione privata di molti deputati di Destra, a fine di potere scandagliare le disposizioni della maggioranza innanzi di fare l'esposizione finanziaria.

— L'*Opinione* ha queste notizie telegrafiche:

Il governo austriaco ha l'intenzione di stabilire un tribunale supremo amministrativo.

Il ministro Holzgetham difenderà personalmente il suo bilancio, avendo il sig. Brestl rifiutato il portafoglio delle finanze.

Il *Tagblatt* annunzia che la Turchia ha l'intenzione di rioccupare Belgrado.

Si ha da Temeswar: L'inondazione cresce rapidamente e grandemente nel Banato.

A Berlino, Stosch sostituisce il ministro Roon alla marina. Si crede che il ministro de' culti Müller sia per dare le sue dimissioni.

— Leggesi nella *Gazzetta di Roma*:

Confermasi la voce che il ministro dell'istruzione pubblica abbia presentato le sue dimissioni.

— Ecco veramente, secondo l'*Opinione*, com'è il fatto che venne riferito dalla *Gazzetta d'Italia* nella corrispondenza da Roma jeri da noi riportata:

« Ieri l'altro mattina alle otto circa la sentinella, che sta di guardia in fondo al Viale del Belvedere presso l'uscita dell'Arsenale pontificio, ebbe un breve diverbio con due svizzeri che si affacciarono alla finestra. Poco dopo il mezzodì si presentarono di nuovo alla stessa finestra due svizzeri, ai quali la sentinella che era di fazione intimò di ritirarsi, e gli svizzeri si ritirarono.

L'autorità militare appena informata dell'accaduto punì, per aver ricevuto e fatto eseguire la detta abusiva consegna, il capo posto col *maximum* della sala di disciplina di rigore, e il capitano d'ispezione, che fu precedentemente in servizio, con venti giorni di arresti di rigore.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Brusselles, 7. Il Gabinetto è costituito: Theaux, ministro senza portafoglio; Aspremont, affari esteri; Delecourt, interno; Malou, finanze; Landseer, giustizia; Moncheur, lavori pubblici; Guillaume, guerra.

Versailles, 7 (*Assemblea*). Il Messaggio di Thiers constata i progressi quotidiani verso la pace coll'estero, è la riorganizzazione interna. Per apprezzarli bene non bisogna dimenticare lo stato in cui l'Impero condusse la Francia.

Dopo un'insurrezione senza esempio, possiamo dire che la somma dei beni sorpassa quella dei mali. Le nostre relazioni coll'Europa sono pacifiche, benevoli. Quelle colla Prussia perfettamente regolate. Le imposte rientrano facilmente. L'esercito fu la nostra prima consolazione nelle disgrazie.

L'ordine materiale sembra completamente ristabilito. Lo scioglimento delle Guardie nazionali non provocò resistenza. Circa la completa riorganizzazione della Francia, bisogna domandarla al tempo, a Dio, a tutti coloro che conoscono la società moderna.

La politica di Francia è politica di pace stabile, dignitosa. Se, contro ogni probabilità, dovessero sopravvenire avvenimenti, non sarebbero l'opera della Francia. La Francia vuole ridivenire ciò che ha diritto di essere, ciò che tutti gli Stati hanno interesse che sia.

D'altronde gli Stati che parteciparono alla guerra sono stanchi, e i testimonii furono veramente atterriti. Il Messaggio racconta la conclusione della convenzione colla Germania relativa al trattato doganale per l'Alsazia.

In attesa della completa liberazione del territorio, abbiamo procurato di separare la popolazione dai soldati tedeschi. — Domandiamo alla popolazione di raffrenare i suoi risentimenti.

Il Messaggio dice che la Francia molto sofferse dai trattati di commercio; conchiude dicendo: Abbiamo deciso di denunziare in febbraio il trattato coll'Inghilterra e di trattare durante l'anno in cui il trattato resta in vigore.

Il Messaggio parla delle relazioni coll'estero. — Colla Spagna le relazioni continuano amichevoli; così pure colla Svizzera, e col Belgio.

Circa l'Italia, non esiste dalla sua parte, nè dalla nostra alcuna difficoltà; non le indirizziamo consigli perchè non ne diamo ad alcuno, ma raccomandazioni in nome del mondo cattolico, affinchè l'indipendenza della Santa Sede sia rigorosamente mantenuta.

Circa Roma, non facciamo giungere che profondi simpatici rispetti pel venerabile Pontefice che le sue sventure rendono altrettanto rispettabile che le sue rare virtù.

Circa l'Austria, facciamo voti per la sua prosperità, come essa lo fa per la nostra. Circa la Russia abbiamo le migliori relazioni basate sugl'interessi reciproci.

Il Messaggio ritorna sulla situazione interna. Constata la difficoltà di formare una buona amministrazione. Possiamo dire oggidì che riceviamo da ogni parte attestati di soddisfazione. *(Clamorose interruzioni a destra).*

Il totale del bilancio ordinario e straordinario è 2 miliardi 742 milioni.

Le spese furono ridotte di 138 milioni. Il debito fluttuante ridotto a 628; l'ammortamento funzionerà regolarmente.

Circa le nuove risorse necessarie, l'Assemblea sceglierà fra le imposte sulle materie prime ed altre. La Banca sarà autorizzata ad aumentare la circolazione.

Il Messaggio parla dell'organizzazione dell'esercito. Parlando del servizio obbligatorio, dice: Ogni francese deve il sangue alla patria in pericolo, ma non ammette che in tempo di pace ogni francese si costringa al servizio attivo. (*Proteste numerose*).

Se si addottasse una cosa simile, la Francia sarebbe perduta. Proponiamo il servizio obbligatorio in tempo di guerra; il contingente annuo di 90,000 uomini in tempo di pace.

Avremo così 800,000 uomini, di cui 450,000 resteranno 5 anni sotto le bandiere, gli altri alle loro case a custodire le città.

Thiers riassume che la Francia vuole la pace, l'ordine, la riorganizzazione militare e finanziaria.

Fa appello alla moderazione e alla giustizia dell'Assemblea.

Il Messaggio fu accolto bene.

Pera, 7. Fered pascià, fu nominato ministro della lista civile, Mustafà fu nominato ministro della marina.

Parigi, 8. Il *Journal des Débats* esprime la soddisfazione della maggioranza pel Messaggio. I giornali radicali criticano il Messaggio perchè dimostra troppa deferenza alla maggioranza. Molti giornali deplorano che Thiers non abbia adottato completamente il servizio militare obbligatorio.

Londra, 8. Il Principe di Galles passò una notte inquietissima; la febbre è molto aumentata. Il *Times* ed altri giornali criticano il Messaggio di Thiers.

Roma, 8. (*Camera*.) Continua la discussione del bilancio dei lavori pubblici. Il capitolo delle spese del trasporto della capitale, che venne sospeso ieri, nessuno chiedendo più di parlare, viene approvato. L'intero bilancio è approvato dopo parecchie istanze e domande di varii deputati, alle quali risponde il ministro.

Il bilancio delle entrate del 1871, dopo breve discussione, è approvato. Il bilancio passivo delle finanze si approva nella somma di 1,498,057,383.

Due articoli del progetto pei bilanci definitivi dell'entrata e della spesa pel 1871 sono approvati.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 8. Francese 56.70; fine settembre Italiano 66.45; Ferrovie Lombardo-Veneto 445.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 251.50; Ferrovie Romane 135.—, Obbl. Romane 178.—; Obblig. Ferrovie, V.tt. Em. 1863 183.50; Meridionali 193.75, Cambi Italia 4 1/4, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 480.—, Azioni tabacchi 720.—; Prestito 90.90; Londra a vista 25.80; Aggio oro per mille 15.—.

Berlino, 8 Austr. 225.3/4; lomb. —.—; viglietti di credito 115.1/2 viglietti 180.3/4 —.— viglietti 1864 —.— credito —.—; cambio Vienna —.— rendita italiana 63.1/8, banca austriaca —.— tabacchi —.— Raab Graz —.— Chiusa migliore.

Londra 8. Inglese 91.7/8, lombarde —.—; italiano 64.3/8, turco 47.7/8, spagnuolo 32.3/4 tabacchi —.—, cambio su Vienna —.—.

N. York 8. Oro 109 3/4.

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 9 dicembre

Frumento	(ettolitro)		it. L.	22.15	ad it. L.	23.80
Granoturco	»		»	15.27	»	17.36
» foresto	»		»	—.—	»	—.—
Segala	»		»	15.80	»	16.—
Avena in Città	»	rasato	»	8.70	»	8.80
Spelta	»		»	—.—	»	28.50
Orzo pilato	»		»	—.—	»	29.16
» da pilare	»		»	—.—	»	15.30
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9.20
Miglio	»		»	—.—	»	12.50
Mistura nuova	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	8.71
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	35.50
Fagiuoli comuni	»		»	24.—	»	24.60
» carnielli e schiavi			»	28.40	»	19.—
Fava	»		»	—.—	»	29.—
Castagne in Città		rasato	»	14.40	»	15.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 1748 — 3

Regno d'Italia

Prov. di Udine — Distr. di S. Vito.

COMUNE DI PRAVISDOMINI

Approvati dal Consiglio Comunale i progetti:

1. Di riattazione della strada Comunale detta di Frattina 2° tronco ad Annone-Veneto redatto dal pratico Cesare Ragozza;

2. Di riattazione da Barco che va ad appicagliarsi alla strada Comunale di Pravisdomini-Panigai redatto dall'ingegnere-civile Bragadin sig. Alessandro;

3. Di costruzione della strada Comunale di Pravisdomini che mette al confine di Blessaglia Comune di Pramaggiore redatto dal pubblico perito Pasquini sig. Francesco;

a termini dell'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della Legge 30 agosto 1868 N. 4613, vengono detti progetti depositati in quest'Ufficio municipale per 15 giorni consecutivi da oggi decorribili, invitando chi vi abbia interesse a prenderne conoscenza ed a deporre le eccezioni ed osservazioni che avesse a muovere.

Si fa menzione poi a mente dell'art. 19 di detto Regolamento che i progetti alli N. 1 e 2 tengono luogo di quelli prescritti agli art. 3, 16 e 23 della Legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, e s'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza e fare tutte le osservazioni che crede del caso, non solo nell'interesse generale, ma anche in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Dal Municipio di Pravisdomini
li 3 dicembre 1871.

Il Sindaco
A. Bigai

N. 572. — 3

Prov. di Udine — Distr. di Maniago

COMUNE DI FRISANCO

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 25 dicembre corrente resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di Segretario comunale coll'annuo onorario di L. 800.—

b) di Maestro per la Scuola maschile di grado inferiore nella Frazione di Frisanco.

c) di Maestro per la Scuola comunale di grado inferiore in Poffabro coll'annuo assegno di L. 500.— per cadauno.

Agli insegnanti corre pure l'obbligo della Scuola serale e festiva, ed al Segretario la tenuta dei Registri civili tanto nell'Ufficio principale come nel sussidiario che venisse approvato nella Frazione di Poffabro.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il termine suesposto, e la nomina spetta al Consiglio Comunale vincolata alla superiore approvazione.

Gli stipendi saranno pagati in rate trimestrali postecipate.

Frisanco 1 dicembre 1871.

Il Sindaco
G. Colussi

Il Segretario
D. Toffoli

N. 1313 — 3

Provincia di Udine — Distr. di Cividale

COMUNE DI REMANZACCO

Avviso

A tutto 25 corr. resta aperto il concorso ai seguenti posti di Maestra di questo Comune.

a) Maestra per la Scuola femminile di Remanzacco coll'annuo stipendio di lire 366.—

b) Maestra per la Scuola mista di Cerneglons collo stipendo annuo di lire 500.—.

Le aspiranti produranno al Protocollo di questo Municipio entro il suddetto termine le loro istanze corredate a Legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Remanzacco li 2 dicembre 1871.

Il Sindaco
A. Giupponi

Il Segretario
G. Cozzi

N. 1939 R. II — 2

DISTRETTO DI PORDENONE

Municipio di Pasiano

A tutto 31 dicembre corr. è aperto il concorso al posto di maestra per la scuola femminile della frazione di Cecchini a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 434, pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti dovranno produrre le loro Istanze, corredate dai voluti requisiti pel giorno soprafissato a questo Protocollo Municipale.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Pasiano di Pordenone
li 3 dicembre 1871

Il Sindaco
Alessandro Quirini

N. 1021 — VII — 2

Municipio di Martignacco

Il Sindaco sottoscritto, di conformità alle prescrizioni degli art. 17, 18 e 19 del regol. per l'esecuzione della Legge 30 agosto 1868, N. 4613 sulla costruzione e sistemazione obbligatoria delle strade Comunali, avverte che i progetti di radicale riatto dei seguenti tronchi stradali, trovansi, approvati dal Consiglio, esposti nella sala maggiore di questo Ufficio Comunale, ove rimarranno pei giorni 15 dalla data dal presente avviso, libero a chiunque, nelle ore d'ufficio, di poterli esaminare e produrre quei reclami che si reputassero del caso.

I. Da Martignacco per Ceresetto a Torreano.

II. Da Torreano alla strada, che da Martignacco va ad Udine.

III. Da Nogaredo al confine con Passons verso Udine.

Si avverte inoltre che tali progetti tengono luogo delle formalità portate dagli art. 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Martignacco
li 4 dicembre 1871.

Il Sindaco
Luigi Deciani.

N. 1023 — IV. — 2

Municipio di Martignacco

A tutto 31 corr. mese resta aperto il concorso al posto di maestro per la Scuola Elementare maschile di Nogaredo di Prato con Faugnacco verso l'annuo onorario di L. 500 (cinquecento) pagabili in rate mensili postecipate.

Obblighi del maestro sono:

I. L'istruzione ai fanciulli di Nogaredo di Prato dalle nove ant. alle dodici meridiane.

II. L'istruzione ai fanciulli di Faugnacco (recandosi a tal uopo in detta Frazione) dalle ore una e mezzo alle ore tre e mezzo pom.

III. La scuola serale nei mesi di gennaio, febbraio, ottobre, novembre e decembre agli adulti delle due frazioni suddette da tenersi nella prima delle stesse.

N. 661 — 2

IL SINDACO

di Pasian Schiavonesco

AVVISA

A tutto il 25 corrente è aperto il concorso al posto di Maestra Comunale di Pasian Schiavonesco con sede in questo Capo luogo Comunale cui è annesso l'annuo stipendio di l. 333.

L'istanze saranno prodotte a quest'Ufficio Comunale e la nomina sarà di spettanza di questo Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale
Pasian Schiavonesco li 2 dic. 1871.

Il Sindaco
Questiaux

Il Segretario int.
A. Greatti

La nomina, duratura per un'anno salvo riconferma, è di spettanza del Consiglio Comunale vincolata all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Le istanze, corredate a termini di Legge, saranno prodotte a questo Municipio entro il termine di sopra fissato.

Dalla Residenza Municipale
Martignacco li 4 dicembre 1871.

Il Sindaco
Luigi Decian.

EMIGRAZIONE — 4

AL

RIO DELLA PLATA

Coloro che intendono di emigrare con un piccolo capitale sono invitati dai signori

I. THOMSON, T. BONAR e C.ie

di Londra, a rivolgere la loro attenzione all'opuscolo pubblicato dai medesimi intorno alla

COLONIA AGRICOLA

che stanno formando nella

PROVINCIA DI SANTA FÈ

nella Repubblica Argentina.

Chiunque desideri una copia dell'opuscolo potrà ottenerlo franco di porto facendone la domanda ai signori

Maquay, Hooker e C.

Banchieri, via Tornabuoni, N. 5, presso Santa Trinità FIRENZE.

BANCA VENETA

di depositi e di Conti Correnti

CAPITALE L. 5,000,000

La Banca Veneta a **Padova** riceve versamenti in conto corrente corrispondendo **l'interesse del 4 per cento.**

Per somme versate vincolate per 60 giorni o più l'interesse corrisposto è **del 4 1/2 per cento.**

Senza trattenuta d'imposta sulla Ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull'Italia munite di due firme almeno

a 5 0/0	fino alla scadenza di	3 mesi
» 5 1/2 0/0	» »	» 4 »
» 6 0/0	» »	» 6 »

Fa antecipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

Il Vice Presidente
M. V. Jacur

Il Direttore
Enrico Rava

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trovano: in *Venezia* alla farmacia reale *Zampironi* e alla farmacia *Ongarato* — In UDINE alla farmacia *COMESSATTI*, e alla farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

LUIGI BERLETTI - UDINE

100 BIGLIETTI DA VISITA, Cartoncino Bristol, stampati col sistema premiato *Leboyer* ad una sola linea, per L. 2.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d'un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi suesposti di L. —.50
Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato, » » 1.50
Cartoncini Marmo-Porcellana, o con bordo nero » » 1.50

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI BIGLIETTI D'AUGURIO pel Capo d'Anno, pel giorno Onomastico, Compleanno ecc. ecc. **a prezzi modicissimi**, dai Cent. 15, 20, 30 ecc. sino alle L. 5. — 5

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIU' RINOMATE AUTORITA' MEDICHE.

Olio di Chinachina del D.r *Hartung*, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d'erbe del D.r *Borchardt*, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del D.r *Béringuier*, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del D.r *Lindes*, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del D.r *Béringuier*, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del D.r *Hartung*, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a 2 fr. e 10 cent.

Pasta Odontalgica del D.r *Suin de Boutemard*, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d'erbe del D.r *Béringuier*, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d'erbe Pettorali, del D.r *Kok*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl'incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 c.

Depositi esclusivamente autorizzati per **Udine: ANTONIO FILIPPUZZI**, *Farmacia Reale*, e **GIACOMO COMESSATTI**, *Farmacia a S. Lucia*. **Belluno:** Agostino Tonegutti. **Bassano:** Giovanni Franchi. **Treviso:** Giuseppe Andrigo. — 72

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

del dott. **J. G. POPP** Medico-dentista a Vienna (*Austria*).

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'acqua risana la putrelenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti, cariati e così pure dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente. **L. 2.50 la boccetta.**

Ringraziamenti per la salutare attività DELL' ACQUA ANATERINA per la bocca del D.r J. G. Popp

Medico-pratico dentista in Vienna, Città Bognergasse N. 2.

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che avendo le gengive spugnose e facili a far sangue e dei denti cariati, mediante l'uso dell'**Acqua Anaterina** per la bocca del D.r J. G. POPP, medico dentista pratico in Vienna, vide le gengive ritornare del lor colore naturale ed i denti, riacquistarono la loro fortezza: perciò io ringrazio cordialmente.

In pari tempo acconsentito volontieri acchè alle presenti righe sia data la necessaria pubblicità affinchè la salutare attività dell'**Acqua Anaterina** per la bocca, sia fatta nota ai sofferenti di denti e di bocca. — M. H. J. de Carpentier.

Sig. D.r J. G. Popp, Medico-Dentista-Pratico in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Trebnitz, 11 giugno 1869.

Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua *Acqua Anaterina per la bocca* di cui ne faccio uso da anni col miglior successo mentre oltre dal pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra materia che vi si attacca, distrugge pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca; perciò io la trovo assai commendevole. Con stima e devozione. Fendler, R. Proc. e Notaio.

Sig. D.r J. G. Popp, Medico-Dentista Pratico, Vienna, Città, Bognergasse, 2.

Illustrissimo signore! — Kecsfalu, 9 novembre 1869.

Da quattro anni io soffriva di dolor di denti, e, malgrado d'aver consultati molti medici, non ci fu mezzo di guarire.

Poche settimane fa, mentre mi lamentava con una donna del mio male, essa mi indicò la di lei insuperabile *Acqua Anaterina* per la bocca, ed avendone io da allora fatto uso, mi trovo già pienamente liberato del dolor di denti. Perciò io ho l'obbligo di esternarle i miei ringraziamenti e raccomando caldamente questa salutare di lei *Acqua Anaterina* per la bocca a tutti coloro che soffrono del medesimo male.

La prego di mandarmi quanto prima due bottiglie della genuina *Acqua Anaterina* per la bocca ed in attesa d'essere favorito mi sottoscrivo colla massima stima. — J. Herzog.

Sig. J. G. Popp Medico-Pratico Dentista in Vienna, Città Bognergasse, 2

Ricevete i miei cordiali ringraziamenti, per il gentile invio di sei bottiglie della vostra *Acqua Anaterina* per la bocca. Fra i 60 fanciulli cretini, che io accolgo finora in questo stabilimento, ve n'erano solamente due che pativano di . . . . Uno io l'ho curato con mezzi omeopatici, prima che avessi la vostra acqua: coll'altro però adoperai la vostra acqua ed ebbi a stupirmi della sua azione sommamente sollecita. In attesa dell'occasione di replicare la prova tanto nell'interno come fuori dello stabilimento, io dilazionai fino ad ora, ma adesso non posso differire più oltre e vi esterno i miei ringraziamenti per la vostra filantropia.

Appena otterrò ulteriori favorevoli risultati, non mancherò certamente di farvene tosto partecipe. Ringraziandovi di nuovo vi auguro salute e prosperità. — Vostro devotissimo

Craschnitz in Slesia. — Conte von der Reck-Volmerstein.

Pregiatissimo Signore!

Erano già dodici anni che io, sebbene avessi adoperati molti medicamenti suggeritimi da valenti medici-dentisti, soffriva acuti dolori ai denti essendo sconnessi, cariati, e le gengive quasi sempre gonfie; quando avendo letto avanti un'anno sul Raccoglitore di Rovereto della sua Acqua Anaterina per la bocca, mi venne il salutare pensiero di adoperarla. Buon pensiero e felice esperimento, chè dopo d'averne fatto uso d'una sola bottiglia non ebbi a soffrire dappoi alcun malore.

Non posso adunque a meno di encomiarla e di attestare a Lei i miei più sentiti ringraziamenti pel suo nuovo ritrovato. — Umilissimo Servo

Brentonico, 2 febbraio 1870. — Nel Trentino. — N. Pontara.

DEPOSITI: In UDINE presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi e Zandigiacomo. TRIESTE, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in TREVISO farmacia reale fratelli Bindoni, in CENEDA farmacia Marchetti, in VICENZA Valeri, in PORDENONE farmacia Roviglio, in VENEZIA farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in ROVIGO A. Diego, in GORIZIA Pontini farmac., in BASSANO L. Fabbris, in PADOVA Roberti farmac., Cornelio farmac., in BELLUNO Locatelli, in SACILE Busetti, in PORTOGRUARO Malipiero.

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.